

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e per Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco

Ancora sul Progetto Rayer E SULLA GINNASTICA

Leggendo nel nostro giornale il progetto intorno alla ginnastica di *Costantino Rayer*, taluno ha meravigliato che sia stato riportato tal quale, sebbene l'indirizzo potesse apparire men che rispettoso verso il Ministro della istruzione pubblica. Con un uomo della tempra del Rayer e che ha tanti meriti nelle giunche discipline, non va guardato alla forma, ma alla sostanza e, soprattutto, alla onestà della intenzione.

Secondo il suo programma, la ginnastica dev'essere la base della educazione fisica e della educazione militare, e, se vi ha paese, dove questa verità abbia bisogno di essere tradotta in atto, è certamente il nostro. Le tavole coscrizionali attestano, pur troppo, la degradazione progrediente della razza latina, che la Francia, in questa parte, non è migliore di noi. — E soltanto in Germania che la educazione fisica è tenuta in onore, testimonio i 10 mila ginnasti convenuti nel 1880 alla festa federale di Francoforte, e le mille e mille palestre sociali, oltre alle addette ai pubblici istituti.

La sala Francoforte s. m. ha 16 palestre scoperte e 21 coperte, con cento maestri e 14 mila, fra scolari e scolari; ha sette società, con oltre 1600 soci, non di nome, ma attivi. Vi sono inoltre due società di canottieri e due istituti ginnico-ortopedici. — Forse il detto che le battaglie del '66 e del '70 furono vinte dal maestro di scuola, va rettificato nel senso che le ha vinte il maestro di ginnastica.

Dove il Rayer è fuori di carreggiata si è nel proporre che si stanzino subito nel bilancio nazionale 30 mila lire per le conferenze da tenersi in Roma ogni anno dei 69 ispettori che vorrebbe nominati, uno cioè per Provincia.

Non si può disconoscere in massima la opportunità di co-

desti ispettori. Ma vi sono dei bisogni ben più urgenti, cui si deve provvedere, prima di spendere 30 mila lire in conferenze. La legge sulla ginnastica obbligatoria del 1878 ha stanziato, per tutto il regno, 30 mila lire e questa somma, tanto esigua, non venne mai accresciuta, sebbene, specialmente in occasione della festa di Francoforte, se ne sia conosciuta la pochezza, avendosi dovuto, per sostenere le spese della Commissione colata inviata, sospendere nel 1880 i corsi autunnali magistrali.

La prima cosa da farsi è la istituzione di palestre coperte e scoperte. Nelle città, dove furono soppresse delle chiese, vi sono in Italia dei locali opportuni per le palestre chiuse, ma hanno bisogno di essere adattati e, soprattutto, difettano nei suoli. Il suolo in Germania è, in parte compatto ed in parte soffice, in generale però, tutti di tavole, nessuno di terriccio. Quando Rayer veniva a visitare la nostra palestra, maravigliava come i genitori degli scolari, ed i medici, non gridassero contro l'enorme inconveniente della polvere, che si sollevava al più piccolo movimento e che, ispirata in grande quantità, doveva recare gravissimo danno alla salute, diventando così la ginnastica strumento micidiale. E sebbene gli dolesse il cuore di non assistere ai nostri esercizi, lasciava subito la palestra maggiore, recandosi nella piccola, che non aveva siffatto inconveniente. Nè poteva darsi pace, quando gli fu detto, che alcuni tecnici avvisassero sollevarsi la polvere dal tavolato egualmente che dal terriccio e domandava perchè non si avesse condotto quella buona gente sul sito a fare il confronto fra la palestra per la scherma col l'impiantito di tavole e quella per la ginnastica di terriccio.

I 69 ispettori e le conferenze a Roma saranno utilissimi, ma, innanzi tutto, le cose di prima necessità, le palestre, gli attrezzi, buoni maestri e vigilanza dei preposti onde la legge

sulla ginnastica obbligatoria venga eseguita.

Non vogliamo chiudere senz'avvertire, che, ancora nel luglio 1882, è stato tolto il gravissimo inconveniente del terriccio. Venne collocato il pavimento di tavole a forma di T nella palestra maggiore, lasciando il terreno soffice dove sono collocati gli attrezzi. Vennero anche rifatti alcuni finestroni che minacciavano di rovinare, uno anzi era precipitato abbasso, fortunatamente, quando la palestra era chiusa.

Oggidi la nostra palestra, quanto all'edificio, è in pieno ordine, e, quanto a località centrale, non potrebbe essere migliore. Ciò che manca sono piuttosto i ginnasti, pur troppo scarsi di numero.

L'APPARE SBARBARO

Ecco come i giornali di Parma narrano il fatto cominciato dalla *Gazzetta di Parma*:

Quantunque alieni dall'entrare nelle querelle private, non possiamo tuttavia tacere di un brutto fatto avvenuto ieri sera; fatto che ha preso le proporzioni d'uno scandalo pubblico e che, ora, è l'argomento dei discorsi di tutti.

Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere da fonte imparziale.

Iersera, verso le ore 6 1/2, presentavasi al domicilio del prof. Sbarbaro, posto in Borgo delle Seuderie, i signori Caricati, direttore del giornale *La Luce*, l'avv. De Giorgi ed il prof. Mircovich, i quali, avendo chiesto di parlare con detto prof. Sbarbaro, pretesero da questi una formale ritrattazione di quanto egli aveva scritto, a proposito del giornale clericale *La Luce*, in una lettera aperta al ministro Depretis.

Qui il racconto diventa difficile, perchè alquanto discordi sono le versioni delle varie parti interessate.

Para che il prof. Sbarbaro abbia decisamente rifiutato di fare ritrattazioni e che in seguito a tale rifiuto sia venuto uno scambio di epiteti poco parlamentari, seguito da uno scambio di pugni, ceffoni e di bastonate; battaglia alla quale visibilmente prese parte la signora Concetta Sbarbaro, moglie del professore. Il signor Caricati fu il primo ad abbandonare la battaglia. Trovata una porta aperta, infilò le scale nè più si lasciò vedere. Gli altri due suoi compagni, invece, furono rinchiusi dal prof. Sbarbaro nella stanza, teatro della battaglia; e mentre la signora Concetta faceva incorruttibile guardia ai prigionieri, il professore correva alla

vicina caserma dei carabinieri ed alla questura in cerca della forza pubblica. I carabinieri non tardarono a venire e riconosciuto che non si trattava nè di ladri, nè di assassini, si accontentarono di prendere i biglietti di visita del prof. Mircovich ed avvocato De Giorgi lasciando il Sbarbaro partire. Il prof. Mircovich, nella colluttazione, ricevette un pugno nella testa, che gli fece spargere non poco sangue.

Ed ora sentiamo l'altra campana: quella del *Presente*:

Il prof. Sbarbaro, com'è noto, pubblicava ieri un *Poscritto* alla sua famigerata lettera della settimana scorsa.

In questo secondo libello, il celebre mattoide, *more solito*, raddoppiava la dose delle ingiurie e delle insolenze non solo contro il ministro Baccelli, ma contro una infinità di persone, che non si permettono di credere alla sua infallibilità e alla sua missione di Dio in terra.

Fra gli offesi nel *Poscritto* c'era il direttore del giornale clericale *La Luce*, il quale, a quanto sembra, non reputò prudente e conveniente rimanersene inerte sotto il peso della ingiuria scagliategli a bruciapelo dallo Sbarbaro.

Ieri sera infatti, alle ore 7, i signori Caricati, avv. De Giorgi e il prof. conte Mircovich, i due primi come rappresentanti il giornale *La Luce*, e il terzo da questi officiato, e in qualità di testimone, si recarono presso il prof. Sbarbaro per domandargli una ritrattazione delle parole ingiuriosissime, che questi aveva pubblicato contro il direttore della *Luce* nel suo *Poscritto* alla lettera diretta al ministro dell'interno la scorsa domenica.

Essi speravano che il focoso epistolografo fosse per far mostra di una giusta risipiscenza, dopo udita la parola calma del Mircovich, ma successe il contrario.

Sbarbaro reso furioso dalle osservazioni, che gli vennero fatte, andò coi pugni al viso del tre malcapitati, e ne assaggiò improvvisamente uno di così forte al prof. Mircovich, che gli cagionò una piccola lacerazione al capo. Poscia uscì frettolosamente di casa, serrando a chiave l'uscio d'uscita, tenendo per tal modo come prigionieri gli sfortunati suoi ospiti, e si recò alla questura, dichiarando che tre sconosciuti l'avevano aggredito in sua casa: che due vi si trovavano ancora rinchiusi ed invitava la forza pubblica a portarsi sul luogo; ed ivi giunti un delegato ed alcuni agenti, si pose termine alla brutta scena, la quale ebbe anche una coda. Lo Sbarbaro, in questo intervallo, scorrendo dalle sue finestre una folia di curiosi, composta in massima parte di ragazzi, si mise con invase parole a siringarla gridando: *ai ladri! ai ladri!* E la folla applaudiva a lui, e fischia gli altri. Paiono cose impossibili a dirle, ma succedono proprio nella nostra città, la quale pare abbia il privilegio di ospitare entro le sue mura i matti ed i fanatici.

non prometteva mai lavano. Nel caffè intanto, per le locande e per i crocchi di Napoli faceva grande rumore e becava il cervello dei carniati una notizia inaspettata. La sverginezza, anzi caccagine che succede il primo giorno di quaresima ai torbidi divertimenti testè datti, come sempre avviene, ne cresceva il numero degli oziosi per le vie e per gli allegri ridotti, sicché ne venivano fuori maggiori e più velenose chiacchiere. Ecco il fatto: la sera antecedente, nel solito teatro della commedia, la Greco ad un certo punto della recita, quando meno conveniva, gettò un grido di alto spavento e cadde veramente svenuta sul palco scenico. I mille commenti e le maliziose ricerche che facevano del fatto convalidavano in questo, che ella mentre più pompeggiava nella declamazione e si avanzava ad un proscenio, s'incontrò tra gli spettatori in non so quali occhi a lei noti, che la tolsero l'animo e la voce a quel modo.

Altri aggiungevano che un uomo alto, pallido, imbagliato e con gran cappello calabrese gironzava da giorni intorno a quei comici ed aveva dimandato dell'abitazione della Greco in più luoghi. Di più soggiungeva quivi un terzo (ed egli il poteva sapere), gli occhi grifagni di colui e i suoi paesi di mistero lo

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta 16 maggio.

Presentano relazioni Grimaldi sui provvedimenti per danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane, Pasquali sull'accertamento dei deputati impiegati, Chimici sull'autorizzazione a procedere contro Di Baccina, Maurigi sulla modificazione alle leggi per l'ordinamento dell'esercito e per la circoscrizione militare territoriale.

Convalidasi la elezione di Bernini.

Amos a deputato del II coll. di Venezia.

Comunicasi una lettera del sindaco di Milano che invita la Camera a farsi rappresentata per la inaugurazione del monumento a Mazzini.

Deliberasi di incaricare i deputati della provincia di Milano e gli altri ivi presenti.

Proseguasi la discussione della mozione Nicotera.

Depretis visio che da nove giorni si svolgono interpellanze e interrogazioni a lui e che si presentavano già quattordici ordini del giorno che annunziano altrettanti discorsi, egli non tarda a scagionarsi dalle accuse rivoltegli per abbreviare possibilmente la discussione. Le accuse solo ai gravi che se avessero il menomo fondamento non esterebbe un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto, confortandolo il numero e la quantità dei suoi difensori.

Rammenta che i suoi programmi di Stradella e la promessa principali fatte al paese sono tutte mantenute: l'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ha dichiarato ciò che ancora intendeva fare e fin dall'ora gli avversari antichi si accostarono al nostro programma. Giova ormai che ciascuno dica schiettamente il suo pensiero.

Rispondendo primo a Cavallotti, retifica alcuni fatti da lui citati e altri ne dimostra falsi. Del resto afferma che il ministro non può esser responsabile degli abusi che possono commettere i suoi numerosi agenti. Fa obbligo di rimproverarli e punirli quando vengano commessi.

Riguardo le agitazioni di cui lungamente parlò Cavallotti, osserva che trattavasi di assassinio politico, che è egualmente biasimevole, e condannato dal codice penale. La sua ipotesi costituisce un reato.

Circa ai comizi il governo non si impedisce quando si tengano dove e come consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che disse esistere confusione nella Camera che la maggioranza formata da se stessa gradatamente secondo l'assistenza delle circostanze, le opinioni del paese e la conoscenza che nasce dalla convivenza.

misero già in sospetto a veditori della città ed è guardato ben da vicino. Gran che! sarà una vecchia conoscenza della civiltà, un concorrente a poco fortunato, un amoroso romantico, che non ha quattrini. — E così via via colle malizie, colle risa.

Alberto seppa l'accaduto e non si assottigli molto a trovarne la cagione. Era ben lontano dal pensiero, che ci potesse vivere al mondo tal uomo, da mettere lo spavento nella bella comica; pensò invece che quell'anima sensitiva, apprensiva, tutta fantasie, non avendo più veduto dopo la festa fatale il suo poeta per un intero giorno, avesse ceduto ad un improvviso impeto di affetto, ad un dubbio di disprezzo o di abbandono.

Egli sarebbe corso da lei, ma come avrebbe potuto poi staccarsene per andare a batterci col marchese Gottifredi? E se quello scioglia il parlere le avesse fatto sapere appunto il loro duello? Come liberarsi dalle preghiere e dai pianti di lei? Il meglio era non andare e aspettare il momento di vendicarsi e di morire. La morte o la vendetta sarebbero state ugualmente dolci per lui, rabbioso dell'insulto ricevuto e ormai stanco di una vita si agitata ed infelice.

(Continua).

EVELLINA

Saverio Pagano lodò in suo cuore il cielo che la conversazione avesse presa una piega letteraria, e soggiunse:

— A me pare non altrimenti. Quanto volte l'autore per esser nuovo si allontana dalla natura può ben fare e dire col suo ingegno! Egli non avrà che la fode della moltitudine ignorante che vuol essere abbagliata; ma per poco tempo anche questa lode. Difatti voi leggeste ieri sul giornale che il Goldoni pare vincerla finalmente sui nostri teatri del Gode. Il deve essere così.

Dopo un vent'anni chi conoscerà più l'autor delle fiabe? Ma il Goldoni vivrà finché gli uomini avranno vizi da essere ripresi e derisi, io non adulo alcuno.

— Ed io accetto di buon cuore queste tue osservazioni — rispose Alberto — e ne farò mio vantaggio.

— Buono! — rispose il Gottifredi, buono davvero. Consolati coll'avvenire e lascia il presente! Peggio egli se sa una commedia alla Goldoni e vadrà che

applausi! Sto per dire che anche la Greco, al buona con lui, gli farebbe il viso brusco.

— Signore — disse con fuoco Alberto.

— Non riscaldatevi! L'ho detto sotto voce e non c'è chi vi senta. Son bagatelle, siamo tutti uomini. Son di quei fatui amorazzi da cento all'anno. Le son donne fatte per questo.

— Signore, vi ripeto che voi offendete me e una donna che non conosco.

— Beato voi che la conoscete, nè io ve la voglio togliere per questo. Non parliamo più.

— Si al non parliamo più — tutti gridarono.

Alzatisi, già si disponevano a partire, eccetto il conte Castello che aveva determinato di fermarsi. Sentendo assai della conversazione da lui radunata, egli era salito alle sue stanze, mentre l'uno dopo l'altro gli amici uscirono. Il conte Gottifredi era per altro ancora nel vestibolo, che metteva al cortile, quando si sentì prendere per un braccio e tirare in disparte.

— Che volete, Alberto?

— Zitti che nessun ci oda. Voglio che domani mi rendiate conto del vostro vizio procedere.

— Badate a quel che dite.

— Domani mattina sarò da voi.

— Non posso: troppo presto! Venite dimani a prima sera nel mio palazzo.

— Con quali armi?

— Con quella che sapete meglio adoperare.

— Dov'è il conte Gottifredi? dove è? si strepitava intanto fuori sulla via d'onde le carrozze già pronte dovevano trasportarli a Napoli.

— Son qui, son qui, miei cari, e non senza novità.

— Novità? Dite, dite!

— Una sfida, miei cari: io l'ho accettata per compiacere bene la quaresima.

La voce s'adda gridata nel silenzio della notte da quella voce stentorea del conte Gottifredi e ripetuta dagli altri in coro, salì a ferire le orecchie di Evellina che non aveva ancora pigliato sonno. Or immaginate che notte passò quella poveretta!

X.

Alberto non toccò letto e fu a Napoli avanti l'alba. Egli pensava che quella conversazione non ne sarebbe avvenuto alcun male, e ch'egli prendeva sopra di se l'affare della sfida. Saverio, prudente com'era ed istancabile noi bene,

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antgonorroeiche **PILLOLE** del Professor Dottor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza St. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **gonorrea**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalmo, al pecequale, e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre Autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale, della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il rovescio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Proviamo anzitutto a richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il calcolo di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di formare un unico rimedio che tutto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico si dispense di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che **Pilone potere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicando le **Blennorragie** si recanti che croniche ed in alcuni casi calarri, e ristringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi assegnata dal professore **LUIGI PORTA**. — in attesa dell'invio, con considerazione ereditaria. — Pisa, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre preparazioni i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano**, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli animali in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di taglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, e Antonio; Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle, Zars, Farmacia N. Andrievic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Spalato, Aljnovic; Graz, Gralovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 95, Ragolini e Villani, via Borromeo n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale

« AL CENTAURO »

di **ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE**

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle flaccidezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scolorimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema vascolare dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'assorbimento dei vasi sanguigni. Le radici sperdute più scelte, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio, e coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Puppil**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Sciroppo di bisolfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tube infestite, epilessia; lo **Sciroppo di Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti, ecc.; il **Siropo di Coca** nella inappetenza o languori di stomaco e il **Tanarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato questa specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici, cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni egualiter attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.

È conosciuta urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice Buttaioni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vadano con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per le quali il vino può andar guastato se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttaioni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfio di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche o 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata interna a noi seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poete editi ed inediti pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-558, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento, prontissimi e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma si migliora la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi si è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 8.

Tutti i giocatori del Lotto

che vogliono sperimentare la fortuna con felice successo si abbonano al periodico

IL BUON AUGURIO

indispensabile a tutti i giocatori del Lotto; si pubblica in Roma ogni mese. Ogni numero contiene: Regola sicura per vincere alle diverse estrazioni — Numeri da giocare — Estratti dalle più celebri cabale — La vera interpretazione e spiegazione dei sogni — Rassegna dei principali fatti del giorno e numeri ricavati dai medesimi — Elenco mensile di tutte le estrazioni del Regno — Tutte le norme e disposizioni relative al R. Lotto.

Abbonamento per un anno L. 4 — Un numero, separato Cent. 50

Per abbonarsi dirigere domanda, col relativo importo in vaglia postale o biglietti di banca, all'Amministrazione del Periodico **IL BUON AUGURIO** ROMA, via SS. Apostoli 8.

NB. Il Periodico sarà spedito anche a coloro che dureranno le proprie iniziali.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo. 100000 1 Chilo
 20 **TRIFOLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.

25 **TRIFOLIO incarnato** 60. — 0.70
 Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOLIO ladino bianco vero Ladino** (seme pulito) 8. —
 Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non usito a chiamare il **migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee, fornisce un latte lussuoso ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile, nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in tutta la costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
 Questi è il medesimo tipo sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOLIO ladino nero e ibrido d'Alaska** 400. — 4.25

20 **TRIFOLIO giallo della Saba** 350. — 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75

45 **LUPINELLA o sasso lino (erogetta)** 140. — 1.80
 Seme agucolato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SILLA 1.ª qualità (seme agucolato)** 8. —
 L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Halimifolium)** 60. — 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti quegli foraggi e modi di cultura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 8.**

VESEICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, capelletti, punture, formelle, giarde, debolezze dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Caroli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. —
 > mezzana > 2 > 2.50
 > piccola > 1 > 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scottature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Basero e Suardi** dietro il Duomo.